

Il supermeccanico

Prima Flavio Helfenstein è diventato il miglior meccatronico del mondo e ora costruisce automobili sportive per conto proprio. La sua rapida ascesa nel settore automobilistico è stata resa possibile anche grazie all'Unione professionale svizzera dell'automobile, l'associazione dei garagisti. *Di Alex Reichmuth e Fabian Häfeli (foto)*



Il campione mondiale della professioni Flavio Helfenstein.

In relazione alle automobili, Flavio Helfenstein sa tutto, capisce tutto ed è in grado di fare tutto. «Già da ragazzo ero sempre intento ad armeggiare con i motori», dichiara. Essendo praticamente cresciuto in un garage, ha avuto sin da piccolo la possibilità di vivere la sua passione per l'artigianato e la tecnica. Secondo le previsioni, quest'anno Helfenstein rileverà assieme a suo fratello l'azienda del padre, una rappresentanza Toyota a Hildisrieden, nel canton Lucerna.

Nessuno dubita nemmeno per un momento che saprà cogliere questa sfida con bravura. Il 25enne ha, infatti, già dimostrato ampiamente le sue qualità. Dal profilo professionale nessuno è migliore di lui – né in Svizzera né a livello mondiale. Nel 2010 ha conquistato il riconoscimento di campione svizzero come meccatronico di automobili. E l'anno successivo ha vinto il titolo di campione mondiale ai campionati mondiali delle professioni a Londra. «Quando mi presento a una gara voglio anche vincere», commenta Helfenstein laconico.

Essere campione del mondo significa che è in grado di smontare e rimontare un'automobile come quasi nessun altro, che è in grado di individuare in modo efficiente guasti e problemi al motore, allo sterzo o alla carrozzeria e che è capace di interpretare nel modo più affidabile possibile i numerosi dati elettronici che appaiono sul display degli apparecchi di diagnosi.

Una professione da sogno per molti

Flavio Helfenstein non è solo un appassionato di tecnica. Si presenta in modo umile, ma anche deciso, e dimostra buone maniere. Il giovane appare inoltre equilibrato e rispettoso delle tradizioni locali – e ha quindi buone premesse per affermarsi anche nei contatti con i clienti.

Tuttavia, perfino lui si è visto confrontato con dei limiti in occasione dei campionati delle professioni. «È stata più dura di quanto immaginassi», ammette Helfenstein. Risolvere durante quattro giorni un problema intricato dopo l'altro a un veicolo, sempre in condizioni di massima pressione e con gli altri 28 concorrenti che ti alitano costantemente sul collo, è stato logorante. Dal punto di vista mentale, ma anche dal profilo fisico – ad esempio quando, pienamente concentrato sulla gara, Helfenstein si è addirittura dimenticato di mangiare. «In quei frangenti capita in certi momenti di essere sottoalimentati», ricorda.

Però alla fine ce l'ha fatta. Alla fin fine si è rivelato decisivo l'aspetto mentale, riferisce

Flavio Helfenstein – a questi livelli tutti sono tecnicamente al top. Il titolo di campione del mondo gli porta concretamente dei vantaggi a livello professionale? «In ogni caso», dice. Questo titolo dissipa ogni dubbio riguardo alle sue capacità, ciò che costituisce un vantaggio nei contatti con i clienti. «Inoltre, durante il percorso verso il titolo di campione del mondo ho avuto modo di allacciare numerosi contatti – ad esempio con potenziali fornitori.» Contatti che gli facilitano ora l'accesso al mondo dell'imprenditoria.

L'ascesa astronomica di Helfenstein nel settore dell'automobile sarebbe stata difficilmente possibile senza il supporto dell'UPSA. Oltre a organizzare le gare professionali del settore automobilistico in Svizzera e a svolgere le eliminatorie per i campionati internazionali, l'associazione si preoccupa, infatti, anche di allenare in modo specifico e mirato i candidati nominati. «A questi campionati vogliamo mostrare che il settore automobilistico svizzero è ai massimi livelli mondiali», dichiara il responsabile della formazione e formazione continua dell'UPSA, Olivier Maeder. L'associazione non mira solo al prestigio, ma vuole anche offrire ai nuovi entrati e agli apprendisti un incentivo che li induca a sforzarsi e a impegnarsi.

Ci sono tuttora molti giovani che si interessano a un tirocinio nel settore automobilistico. Quello di diventare meccanico d'automobili – oppure mecatronico d'automobili, per usare il termine moderno – è ancora oggi il sogno di molti ragazzi al termine della scuola. Non è però sufficiente che ci sia solo il numero di candidati necessari per un tirocinio, ma deve anche essere garantita la relativa qualità. «La professione è diventata estremamente impegnativa», dichiara Maeder. A causa dello sviluppo tecnico dei veicoli sono oggi necessarie in misura sempre maggiore conoscenze fondate in informatica ed elettronica, fermo restando che le competenze nel campo della meccanica sono tuttora indispensabili.

Il vantaggio auto

«Nella competizione per reclutare i migliori apprendisti siamo confrontati con una dura concorrenza proveniente da altre professioni tecniche, ad esempio dagli informatici, dagli elettronici e dai polimeccanici», spiega Maeder. L'associazione punta quindi consapevolmente su campagne d'informazione o spot cinematografici per pubblicizzare il proprio ramo. Inoltre è presente anche alle fiere professionali nell'intento di attirare nuovi talenti e illustrare le opportunità di carriera. Su questo punto il settore automobilistico ha un vantaggio rispetto ai settori economici in concorrenza: l'automobile è un prodotto altamente emozionale che esercita un grande fascino sui giovani.

Il campione del mondo della professioni Flavio Helfenstein stesso ha dapprima svolto il tirocinio professionale quadriennale di mecat-

ronico d'automobili. Poi, parallelamente alla sua preparazione per i campionati svizzeri e i campionati mondiali, ha seguito una formazione continua come meccanico diagnostico d'automobile. Con questa formazione è una specie di medico caposervizio per quanto riguarda le malattie delle automobili. Oltre ai corsi di perfezionamento tecnici, l'UPSA propone anche formazioni che si concentrano sulle competenze economico-aziendali.

«Il bello del settore automobilistico è il fatto che dal profilo dei requisiti è più vasto di qualsiasi altro settore», spiega Helfenstein. «Meccanica, elettronica, informatica, vendita, imprenditoria – qui tutto si amalgama.» A dipendenza delle capacità e delle preferenze, ci si può specializzare nell'uno o nell'altro ambito. Anche Olivier Maeder dell'UPSA ritiene che la «permeabilità» tra i singoli profili professionali sia un asso nella manica del settore automobilistico. Questa polivalenza nasconde però anche degli svantaggi. «I nostri professionisti ci vengono spesso sottratti con proposte allettanti da altri ambiti economici, ad esempio dall'industria meccanica come tecnici oppure dal ramo assicurativo come esperti.»

Nel suo bolide da corsa personale

Flavio Helfenstein rimarrà comunque fedele all'automobile. Ha intrapreso una nuova sfida: costruire macchine per le corse automobilistiche. «Assieme a mio fratello sto cercando di creare una seconda fonte di reddito per la nostra azienda di famiglia», spiega il lucernese. Il futuro imprenditore Helfenstein dà molta importanza alle nuove opportunità commerciali. Per l'appassionato di automobili è però altrettanto importante il fatto che la specializzazione sulle automobili sportive lo stimoli maggiormente sul piano tecnico. «Costruire cose che non esistono ancora», è così che descrive il suo stimolo. Si tratta di veicoli singoli, di trovare un modo per renderli ancora migliori e ancora più veloci. «Se voglio avere successo in questo ambito, non rimane altra soluzione che la costruzione in proprio.»

Su incarico dei suoi clienti Helfenstein può così progettare per ore nuovi componenti, trapanare e fresare, provare ed escogitare. Hobby e professione si amalgamano. Stare in officina sarà per lui altrettanto allettante come uscire con gli amici, anche in futuro. Non ci sorprende quindi che partecipi di tanto in tanto alle corse – con un veicolo costruito da lui stesso, naturalmente. Cercare il limite e tirar fuori da un'automobile l'ultima briciola di potenza rimasta, è questo che lo stimola. Ha bisogno di questo sbalzo, di muoversi sul filo del rasoio. «Quando perfeziono un'automobile sportiva non posso permettermi errori», dichiara Flavio Helfenstein, «altrimenti il cliente andrà a rivolgersi rapidamente altrove.» Sa gestire bene la pressione indotta. È un fenomeno che conosce dai campionati delle professioni. ○

Servizio

Minor consumo

Grazie ad alcuni accorgimenti e trucchetti è possibile risparmiare molta energia durante la guida.

Oggi ogni giovane conducente frequenta dei corsi in cui ti insegnano a risparmiare benzina o diesel grazie a uno stile di guida adeguato: accelerare o frenare in modo difensivo e inserire marce possibilmente basse. Accanto a uno stile di guida ecologico esistono altre possibilità per ridurre il consumo di carburante: utilizzare pneumatici con una bassa resistenza al rotolamento, mantenere elevata la pressione dei pneuma-



«Un buon tempo»: Dario Cologna.

tici, utilizzare uno speciale olio a bassa viscosità al fine di ridurre l'attrito e l'usura nel motore, il portapacchi posteriore e quello da tetto che non vengono utilizzati, togliere i bagagli superflui nonché spegnere i consumatori di corrente, come ad esempio il climatizzatore, quando non servono. L'Unione professionale svizzera dell'automobile (UPSA) calcola che chi adotta sistematicamente accorgimenti di questo tipo riesce a risparmiare fino al venti per cento di carburante. Ciò può portare facilmente a un risparmio nell'ordine di varie centinaia di franchi all'anno. L'associazione ha quindi creato il CheckEnergeticaAuto: i proprietari di automobili possono far eseguire questo test nei garage associati all'UPSA. Il test dura mezz'ora e viene completato da un colloquio di consulenza.

Il CheckEnergeticaAuto è stato sviluppato con il sostegno del Programma Svizzera-Energia della Confederazione. Testimonial del test è la star dello sci nordico Dario Cologna. Perché ha deciso di impegnarsi in questo ambito? «Alla stessa stregua come uno sci ben preparato mi aiuta a conseguire un buon tempo sulla pista di fondo», dichiara il campione del mondo di sci nordico, «il CheckEnergeticaAuto aiuta gli automobilisti a ridurre le spese per il carburante e a salvaguardare l'ambiente.» (are)